DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.200
Un semestre . . . » 1.150
Un trimestre . . . » 600

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tassa governativa - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.372, 63.964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OFFESA AI NOSTRI MORTI

Gli inglesi hanno graziato Kesselring, Von Mackensen e Maeltzer i tre boia delle Ardeatine, i tre barbari organizzatori delle stragi e delle fucilazioni operate dai nazisti in Italia.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 157 | SABATO 5 LUGLIO 1947 | Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

FARE ONORE ALLA PROPRIA FIRMA

L'accordo per il rinnovo della tregua salariale è entrato in vigore il 1. giugno, ma il mese è terminato senza che le lavoratrici, operaie ed impiegate, potessero beneficiare totalmente delle rivalutazioni e perequazioni che tale accordo sancisce anche per loro.

Ciò perchè l'interpretazione tendenziosa da parte degli industriali di uno degli articoli dell'accordo comporterebbe una perdita, per le lavoratrici al di sopra dei 20 anni, di oltre 17 lire al giorno!

L'evidente che le organizzazioni sindacali non possono seguire la Confindustria su questa strada. Di comune accordo, la tregua salariale è stata rinnovata nello spirito di conciliare «*le esigenze delle industrie nel presente periodo con quelle, pur fondate, dei lavoratori, la cui posizione non poteva non essere riveduta in relazione alle notevoli sperequazioni venute a determinarsi nel corso degli ultimi mesi per gli sviluppi della situazione generale*». Questo è quanto riconosceva lo stesso dott. De Micheli della Confindustria in un articolo apparso sul «Sole» del 12 giugno 1947.

Ed è proprio in questo spirito che si era giunti all'intesa di ristabilire l'equilibrio esistente al 27 ottobre del '46 ed alterato poi dal rapidissimo aumento del costo della vita, con opportune rivalutazioni e perequazioni di carattere economico.

Per ottenere questo risultato, dopo oltre un mese di difficili e laboriose trattative, i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori si sono accordati sui tre principali punti: 1) passaggio di una quota di contingenza sul salario-base per rivalutarlo e dargli maggiore stabilità; 2) rivalutazione generale delle qualifiche; 3) aumento degli assegni famigliari. Per le donne, le trattative si polarizzarono inoltre attorno ad un quarto punto: *la parità dell'indennità di contingenza.*

E' proprio su questo ultimo punto che i datori di lavoro si dimostrarono più intransigenti.

L'accordo venne finalmente firmato con la clausola che accettava la proposta degli industriali, di riportare cioè, per giugno-luglio, la contingenza femminile all'87% di quella maschile com'era al 27 ottobre 1946. Sempre il dott. De Micheli, nell'articolo già citato diceva: «*E' stata comunque offerta una garanzia alla C.G.I.L. di ristabilimento e mantenimento del rapporto di distanza rispetto all'uomo quale veniva a risultare dall'accordo interconfederale del 27 ottobre 1946*».

Ma come intendono oggi gli industriali fare onore alla loro firma per quel che riguarda questa clausola?

Ecco: la contingenza per il bimestre giugno-luglio è fissata, per esempio a Milano, in lire 559,11 per gli uomini. Per le donne superiori ai 20 anni, ristabilita all'87%, risulta di lire 469,02. Effettuato il passaggio alla paga-base, come stabilito dall'accordo, di lire 104 per gli uomini e di lire 87,80 per le donne, la contingenza pagata come tale deve essere di lire 435,50 per gli uomini e di lire 396,50 per le donne. Semplice e chiaro: ognuno può fare la operazione.

Ma gli industriali quest'operazione non intendono farla in questo modo! Essi vogliono farla togliendo prima dalle 559 lire di contingenza per gli uomini le 104 lire da passare alla paga-base, e *poi*, sul rimanente, ristabilire l'87 per cento per le donne. Risultato: invece di lire 396,50 le donne vedrebbero la loro contingenza ridotta a lire 379, cioè a lire 17,50 di meno al giorno.

Gli industriali giustificano il loro atteggiamento dicendo di «avere sempre inteso» l'accordo così. A parte il fatto che ciò non è vero — e infatti gli industriali lombardi in un primo tempo hanno interpretato l'accordo come noi — questa interpretazione è in contrasto con lo spirito stesso dell'accordo.

Mai la C.G.I.L. avrebbe firmato un accordo simile a quello che «intendete» voi, o signori industriali, e che comporta una *perdita* di lire 17,50 per le lavoratrici oltre i 20 anni. Diciamo bene: *una perdita*, non un mancato guadagno. Perchè, se non si facesse il passaggio di una parte della contingenza sulla paga-base, ferma restando la ristabilita percentuale dell'87 per cento, le donne avrebbero 17,50 in più. E' vero che questo passaggio comporta altri effettivi benefici per tutti i lavoratori e per questo è stato richiesto dalla C.G.I.L., ma esso non deve comunque portare alla perdita di lire 17,50 per le donne.

Nessuna lavoratrice, operaia od impiegata, accetterebbe ciò. E non potrebbe accettarlo la Confederazione Generale del Lavoro che ha firmato l'accordo, pur sapendo che esso non soddisfaceva completamente le giuste richieste delle lavoratrici, per conseguire in ogni modo un parziale miglioramento per loro con il raccorciamento delle distanze.

Fate onore alla vostra firma, signori industriali, così come la Confederazione Generale Italiana del Lavoro farà onore alla sua.

TERESA NOCE
Segretaria generale della FIOT

MENTRE I PREZZI SALGONO PAUROSAMENTE

Il Governo risponde "no" anche alle richieste degli statali

L'incontro della Segreteria Confederale con Del Vecchio e Petrilli - De Gasperi si rende irreperibile - Il Direttivo confederale convocato per giovedì La CGIL richiede intanto un anticipo immediato di 4000 lire per gli statali

L'aumento vertiginoso e ininterrotto del costo della vita è stato reso noto ieri dall'Ufficio Centrale di Statistica.

Ecco il quadro che si ricava dai dati trasmessi:

I prezzi all'ingrosso sono aumentati dal 1938 al maggio scorso, di 52 volte.

Dal mese di aprile al mese di maggio tali prezzi sono aumentati del 14 per cento.

Il costo della vita, calcolato a febbraio, è aumentato di 42 volte.

I salari degli operai dell'industria sono aumentati, rispetto al 1938, di 32 volte.

Gli stipendi degli impiegati dello Stato, rispetto al 1938, sono aumentati di appena 19 volte, con un pauroso scarto rispetto al costo della vita.

Di fronte a tale tragica situazione della grande maggioranza della popolazione italiana, il Governo dell'on. De Gasperi ha ieri opposto un rifiuto alle richieste avanzate dalla C.G.I.L. in favore dei dipendenti dello Stato.

I rappresentanti della Segreteria Confederale, Di Vittorio, Santi, Pastore e Bitossi, accompagnati dai rappresentanti di tutte le Federazioni dei dipendenti statali, si sono recati verso le 19 di ieri a Montecitorio per ascoltare la risposta del governo alle richieste avanzate lunedì scorso.

L'on. De Gasperi si rendeva irreperibile. Al suo posto hanno ricevuto la delegazione i ministri Del Vecchio e Petrilli.

A Montecitorio

Nel corso del colloquio, protrattosi per circa due ore, i ministri hanno comunicato il netto rifiuto del governo alla proposta di adeguare il sistema della scala mobile degli impiegati a quella dei lavoratori dell'industria. Il Governo ha motivato la sua grave decisione col fatto che l'adozione del sistema della scala mobile per gli statali non consentirebbe allo Stato di formulare i suoi bilanci preventivi! Di tale affermazione è stata rilevata immediatamente l'inesattezza, in quanto lo scatto fisso della congiuntura permette un calcolo sufficientemente approssimato.

Quanto alla seconda richiesta fondamentale dei lavoratori, l'elevazione del minimo di imponibile di ricchezza mobile fino ai redditi annui di 280 mila lire, il Governo l'ha respinta, dicendosi disposto soltanto ad elevare il minimo imponibile a 240 mila lire. Poichè il limite di 280 mila lire rappresentava — come è noto — la richiesta minima possibile per i lavoratori statali, i rappresentanti confederali pur riservandosi di precisare la loro posizione, hanno praticamente escluso di potere accettare la controproposta governativa.

Di fronte alla situazione così determinatasi la Segreteria della C.G.I.L. ha convocato per giovedì prossimo il Comitato direttivo e i Comitati centrali degli statali, parastatali, postelegrafonici, ferrovieri, insegnanti, vigili del fuoco, ospedalieri ed enti locali. In attesa delle decisioni che verranno prese dalla massima istanza sindacale, la C.I.G.I.L., considerando impossibile attendere oltre, ha chiesto al governo un immediato anticipo di 4 mila lire sugli stipendi di tutti i dipendenti statali. Di fronte a tale proposta, il ministro del Tesoro, Del Vecchio, si è impegnato a rispondere entro le 12 di stamane.

Ad attenuare la intransigenza dell'atteggiamento assunto, il governo si è quindi detto disposto ad aumentare in futuro gli stipendi base degli impiegati a seconda dei gettiti che daranno al Tesoro le nuove imposte tuttora allo studio all'Assemblea Costituente.

Controproposte governative

Su tali forme di miglioramenti ch'esso intende prospettare — miglioramenti sugli irrisori stipendi base — il Governo farà ulteriori precisazioni in un incontro che avrà luogo mercoledì prossimo tra i suoi rappresentanti e la C.G.I.L.

Impressione particolarmente penosa ha suscitato nei giornalisti presenti, al termine della seduta, l'assenza dell'on. De Gasperi, che nessuna ricerca è valsa a reperire.

Sempre nella giornata di ieri, in mattinata, la C.G.I.L. ha proseguito nella sua opera diretta a fare attuare ogni misura che possa alleviare le condizioni della popolazione.

Il compagno Di Vittorio e i tre segretari generali della Confederazione generale hanno avuto un colloquio con l'Alto Commissario all'Alimentazione Ronchi. I rappresentanti confederali hanno esposto le misure suggerite dalla C.G.I.L. per facilitare l'immissione rapida

(Continua in 2. pag., 1 col.)

UN SECCO COMUNICATO AGLI ITALIANI

Kesselring, Mackensen e Maeltzer graziati dagli anglo-americani

Gli anglo-americani che si erano a suo tempo arrogati il diritto di giudicare Kesselring, Mackensen e Maeltzer, sottraendoli ai tribunali italiani, si sono arrogati ieri un diritto ben più rilevante e ingiustificato: quello di graziarli.

La notizia della grazia — del resto non assolutamente inattesa dopo tutti i rinvii disposti per l'esecuzione capitale, è stata data ieri da un comunicato del Quartier Generale delle forze armate alleate nel Mediterraneo centrale.

Ecco il testo del comunicato:

«Dopo aver considerato a fondo le circostanze dei processi di Albert Kesselring, ex feld maresciallo tedesco, del generale Herbert von Mackensen, già comandante generale dell'esercito tedesco e di Hurt Maeltzer, già tenente colonnello generale dell'esercito tedesco comandante in capo delle forze alleate nel Mediterraneo centrale, sir John Harding ha deciso di confermare le risultanze, ma, nel confermarle, di commutare la condanna con la prigione a vita per tutti e tre i casi».

Come risulta dalla nota ufficiale, per il Quartiere Generale alleato, il popolo italiano, i suoi morti, le sofferenze da lui sopportate per diretta responsabilità dei tre boia nazisti non entrano per nulla nella questione.

Insediamento della Commissione per la riforma della Previdenza

Con un breve discorso dell'on. De Gasperi, ed un altro dell'on. D'Aragona è stata insediata ieri al Palazzo della Consulta la Commissione per la riforma della Previdenza Sociale.

La Commissione dovrà esaurire i suoi lavori entro quattro mesi.

E' da notarsi tuttavia che la composizione della Commissione non rispecchia proporzionalmente le categorie interessate.

La rappresentanza dei lavoratori, infatti è uguale a quella dei datori di lavoro (quattro commissari per ciascuno), nonostante che i lavoratori siano infinitamente più interessati ad una riforma della Previdenza.

Gli accordi post-UNRRA firmati a Palazzo Chigi

La missione Lombardo ha ottenuto lo sblocco di quindici milioni di dollari di beni italiani negli Stati Uniti

Un accordo tra il Governo italiano ed il Governo degli Stati Uniti è stato firmato ieri alle ore 11 a Palazzo Chigi per l'attribuzione all'Italia dell'assistenza prevista dal programma assistenziale statunitense per l'estero approvato dal Congresso americano il 31 scorso. Hanno firmato per l'Italia il Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi ed il Ministro degli Esteri on. Carlo Sforza e per gli Stati Uniti l'Ambasciatore a Roma James Dunn.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi subito dopo la firma del protocollo degli accordi italo-americani ha rivolto all'Ambasciatore Dunn un indirizzo nel quale, esprime al Presidente Truman, al Congresso e al popolo americano i sensi della sua gratitudine personale.

L'Ambasciatore Dunn, dopo aver ringraziato il Presidente del Consiglio per le espressioni rivoltegli ha dichiarato «che il popolo americano è contento di aver constatato come l'Italia, con duro lavoro e con lo sforzo del suo popolo abbia fatto molto per la sua vitalità economica».

Si apprende intanto da Washington che il Senato americano ha approvato lo schema di legge che autorizza lo sblocco di beni italiani congelati negli Stati Uniti all'inizio della guerra, per l'ammontare di 15 milioni di dollari. Le trattative circa i beni italiani bloccati erano state condotte dalla Missione Lombardo.

OGGI SI CORRE LA BRIANCON-DIGNE

Duello Ronconi-Brambilla?

I duri valichi alpini attendono i campioni

(Nostro servizio particolare)

Brambilla è diventato l'avversario del suo capitano di squadra Ronconi.

E' così che si presenta la situazione nel Giro di Francia in questo secondo giorno di riposo.

La prima vera difficoltà del Giro, la montagna, ha avuto un effetto differente da quello che si registra abitualmente. Invece di aumentare gli scatti nel gruppo di testa, la montagna ha ragguppato i candidati alla maglia gialla. Così a Briançon, il quarto in classifica generale non è a più di 3'10" dal «leader».

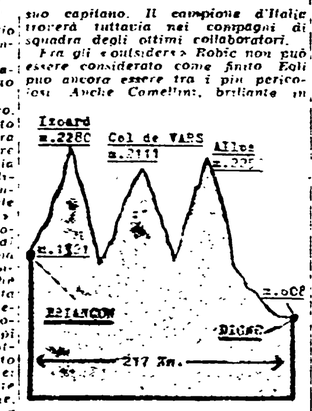
Nella classifica per squadre, gli uomini di Karel Slayert sono a più di due ore dagli azzurri. La montagna miatti ha iniziato i belgi e ha rinforzato la squadra italiana poiché Ronconi e Brambilla sono in testa alla classifica generale. Coppi e decimo, Tacca undicesimo, Bossello dodicesimo, Corrieri sedicesimo, Volpi diciassettesimo e Ferruglio ventiquattresimo. Prima delle Alpi, gli otto italiani ancora in gara erano nei trentadue primi posti. Nelle salite non si è verificata alcuna distacco, anzi hanno guadagnato dei posti e speriamo che siano ancora meglio.

Ronconi e Brambilla tuttavia sono in lotta aperta, in quanto hanno opinioni divergenti sulla maniera di condurre la corsa. Il secco di mira alla maglia gialla e trascura quindi il suo capitano. Il campione d'Italia troverà tuttavia nei compagni di squadra degli ottimi collaboratori.

Fra gli «outsiders» Robic non può essere considerato come finito. Egli può ancora essere tra i più pericolosi. Archie Comellini, brillante in qualche sua tappa, può rappresentare sempre una seria preoccupazione per i campioni. In quanto a Fachleitner, se l'occasione gli sarà propizia, può fare ancora un passo avanti domani sull'Izoard. Leon Veron «manager» della nazionale francese, ha posto serie speranze in questo giovane.

In conclusione è generalmente riconosciuto che la squadra italiana è di gran lunga la migliore formazione del Tour. I francesi, tuttavia, rimangono degli avversari che non sono da sottovalutare.

In quanto alla maglia gialla è un altro affare. Forse un terzo contendente potrà profittare della rivalità Ronconi-Brambilla. Ad ogni modo è ancora troppo presto per poterlo giudicare.



ROBERT COSSU
(Copyright Soc. Ed «l'Unità»)

COSA NE PENSA SCELBA?

Allarme a Cremona per il "raduno" qualunq-fascista

MILANO, 4 — Il Comitato di difesa della Repubblica di Cremona aveva denunciato ieri l'intenzione dei qualunquisti di effettuare, in occasione del Congresso provinciale dell'U.Q. indetto per domenica, un grosso concentramento di forze facendo convergere a Cremona domenica qualche migliaio di persone assoldate e di neofascisti, provenienti su camion da varie province e recanti con se anche armi. Venuta a conoscenza che anche da Milano si preparava la partenza di grossi contingenti di qualunquisti, il Comitato di difesa della Repubblica di Milano ha chiesto al Prefetto di intervenire per controllare gli scopi del concentramento e per prendere le misure atte ad impedire che una pazza provocazione sia messa in atto. Il Prefetto ha dato assicurazione in proposito.

La popolazione di Cremona, preoccupata di quanto è trapelato sulle intenzioni dei qualunquisti, sollecita che sia fatto di tutto per la tutela dell'ordine e per la difesa dei cittadini. Risulta che il Questore ha richiesto a Roma l'invio di rinforzi. Si è ora in attesa di disposizioni precise da parte del Ministero dell'Interno, ma esse tardano ed il tempo stringe.

Il Prefetto di Cremona, come misura precauzionale, ha ordinato la sospensione di un convegno di braccianti che doveva aver luogo domenica contemporaneamente al congresso qualunquista. La Federterra ha protestato contro questo modo di procedere assurdo ed antidemocratico.

De Nicola a Truman per l'«Independence day»

Il Capo dello Stato on. De Nicola ha inviato al Presidente Truman il seguente telegramma:

«Nella fausta ricorrenza della festa nazionale degli Stati Uniti che trova il popolo italiano più che mai solidale con il grande popolo americano, mi è particolarmente grato, signor Presidente farle pervenire i voti più fervidi che formulo per il benessere e l'avvenire della nazione americana e per la prosperità personale dell'Eccellenza Vostra».

IL COMITATO CENTRALE DEL P. C. I. HA CHIUSO I SUOI LAVORI

Per un'opposizione unitaria democratica e costruttiva

Gli interventi di Longo, Scoccimarro e Di Vittorio. - Le conclusioni di Togliatti

Ecco l'ordine del giorno approvato dal Comitato Centrale del P. C. I. a conclusione dei suoi lavori:

«Il Comitato centrale del Partito Comunista Italiano ha terminato ieri i suoi lavori. A conclusione di essi ha deciso di fare propria la risoluzione della Direzione del partito sulla crisi di governo, pubblicata sull'organo centrale del partito il giorno 8 giugno 1947. A questa risoluzione, che stabilisce le grandi linee dell'azione unitaria, democratica e costruttiva che i comunisti si propongono di condurre in opposizione all'attuale governo, dovrà essere data la maggiore diffusione.

Il Comitato centrale ha incaricato la Direzione del partito di precisare dettagliatamente gli aspetti della politica comunista e dei suoi sviluppi in una lettera che verrà inviata al più presto a tutte le organizzazioni.

La Direzione del partito è stata incaricata di prendere i necessari contatti con la Direzione del Partito socialista e con tutti i partiti democratici allo scopo di coordinare l'azione necessaria per riportare il governo del Paese ad essere rappresentativo di tutte le forze popolari repubblicane».

Nella giornata di ieri si sono conclusi i lavori del Comitato Centrale del P.C.I. con l'approvazione dell'ordine del giorno sopra riportato.

Primo a salire alla tribuna è il compagno ROVEDA che richiama la attenzione del Comitato Centrale sull'atteggiamento di intransigenza assunto dalla Confindustria nel trattare le richieste rivendicazioni sindacali.

Dopo un intervento di MUSOLINO che sottolinea l'urgenza di intensificare la lotta per la riforma agraria, sale alla tribuna Mario SCOCCIMARRO.

Dopo aver esaminato i mutamenti della situazione politica internazionale dalla grande crisi del 1929 ad oggi egli nota che a seguito della seconda guerra mondiale si sono determinate nuove condizioni per la esplosione imperialistica che tende a ridurre allo stato coloniale paesi già indipendenti.

Passando alla situazione italiana Scoccimarro esamina nel quadro della prospettiva di una democrazia progressiva le direttive immediate del Partito.

TERESA NOCE sottolinea l'importanza di far conoscere meglio all'esterno l'azione del Partito e di popolarizzare le grandi battaglie che il partito conduce per la soluzione democratica dei vari problemi che si pongono di fronte al paese.

LI CAUSI si sofferma sulla formazione del governo regionale siciliano mettendo in evidenza come la manovra democristiana tende a rompere la solidarietà dei partiti democratici siano fallite perchè la particolare situazione siciliana in cui le forze democratiche sono minacciate direttamente dalla violenza del blocco agrario e dei neofascisti, ha rinsaldato il blocco di queste forze.

Parla Longo

LUIGI LONGO risponde ad una domanda che taluni compagni hanno posto rileva che nei confronti dell'attuale governo il problema che si pone non è quello di sapere se e quanto esso potrà soddisfare alle masse lavoratrici. Il Governo non si è costituito per «dare» per concedere della ricostruzione. L'unico problema che si pone è pertanto quello di vedere quanto le masse lavoratrici riusciranno con la loro pressione a «strappare» al Governo.

Dopo aver esaminate le ragioni che hanno indotto i dirigenti della democrazia cristiana a bloccare con le destre Longo pone il problema della difesa della lira e della azione che il Partito e le masse lavoratrici dovranno compiere per evitare che la lira scivoli sul piano inclinato dell'inflazione apprestato dalle forze conservatrici.

(Continua in 2. pag., 1. col.)

LA RIUNIONE DEL DODICI LUGLIO A PARIGI

Bevin si è assicurato il controllo della Conferenza

Il Comitato europeo di coordinamento dovrebbe comprendere Francia, Inghilterra, Belgio e altri due Stati. - Sforza a capo della nostra delegazione

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 4. — La Conferenza economica europea convocata da Bevin e da Bidault allo scopo di studiare la proposta di Marshall, ed elaborare il piano economico europeo, si riunirà il 12 luglio nel Salone dell'Orologio al Quai d'Orsay. Il comitato di coordinazione e il sottocomitato svolgeranno però i loro lavori ad Grand Palais, a partire dal 16 luglio.

L'elaborazione del piano economico europeo si estenderà dal 12 luglio sino ai primi di settembre. Questa elaborazione comprenderà quattro fasi: una fase politica, comprendente l'approvazione da parte delle potenze europee del progetto Bevin-Bidault per la creazione del comitato di coordinazione e dei sottocomitati; una fase economica generale, comprendente l'elaborazione da parte del comitato coordinatore delle direttive da impartire ai sottocomitati per l'elaborazione del programma economico europeo; una fase economica particolare comprendente la messa a punto del piano da parte delle sottocommissioni nei vari campi di loro competenza, energia, trasporti, alimentazione, ecc.; la fase conclusiva comprendente la compilazione del bilancio delle risorse e dei bisogni europei, che sarà quindi trasmesso al Dipartimento di Stato americano.

I ministri convenuti a Parigi si limiteranno ad approvare il piano Bevin-Bidault ed a fissare il numero delle sottocommissioni nonchè a designare le nazioni che saranno rappresentate in ognuna delle sottocommissioni.

Compiti delle commissioni

Questo è la conferma piena che ai rappresentanti delle potenze europee convenuti a Parigi non sarà offerta nessuna possibilità di discussione.

Essi saranno posti dinanzi al dilemma: od accettare in blocco il piano Bevin-Bidault per l'istituzione di un direttorio economico europeo oppure escludersi dal concerto economico dell'emisfero occidentale.

La composizione del comitato di coordinazione (il direttorio economico europeo) è già nota all'ambasciatore britannico. Esso comprenderà la Francia, la Gran Bretagna, il Belgio più uno stato occidentale e se accetterà un, orientale, la Cecoslovacchia o l'Ungheria.

Questa composizione, progettata da Bevin, non lascia dubbi circa chi dirigerà effettivamente i lavori al Quai d'Orsay ed al Gran Palais per la programmazione economica europea.

Il doppio bilancio

Il comitato di coordinamento redigerà alla fine dei suoi lavori un doppio bilancio delle risorse e dei bisogni europei che sarà presentato alle apposite commissioni del Dipartimento di Stato americano.

Le commissioni americane si riuniranno il 24 luglio al ritorno di Harriman negli Stati Uniti e presenteranno il loro rapporto per il 24 settembre.

Sarà in ottobre, infatti, che il congresso degli Stati Uniti sarà chiamato a deliberare sulle possibilità della collaborazione americana ad un piano di ricostruzione economica dell'Europa.

Si apprende intanto oggi che il governo francese ha deciso di pubblicare i documenti relativi alla conferenza. Questa documentazione secondo dichiarazioni ufficiali, dovrebbe dimostrare che Bidault non ha agito in maniera troppo arrischiosa - contro l'URSS.

La decisione prova con sufficienza chiarezza, la preoccupazione del Quai d'Orsay di difendersi dall'imputazione che l'opinione pubblica le fa, di avere cioè abbandonato alla Conferenza di Parigi la sua posizione di equilibrio e di avere «bloccato» con la politica bevinista.

LUIGI CAVALLO

La delegazione italiana presieduta da Sforza

L'on. De Gasperi ha avuto ieri un lungo colloquio con il ministro degli Esteri Sforza, con il quale ha studiato e preordinato l'organizzazione della nostra partecipazione alla conferenza di Parigi, indetta da Bevin e Bidault per il 12 luglio.

Interrogato in proposito dai giornalisti, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che l'annuncio ufficiale dell'accettazione dell'invito si avrà al più presto e che la delegazione italiana sarà presieduta dal Ministro Sforza.

Un discorso di Truman

CHARLOTTESVILLE, 4. — In occasione dell'anniversario dell'indipendenza americana Truman ha pronunciato un discorso in cui ha fatto l'elenco del contributo dato dopo la fine della guerra dagli Stati Uniti alla rinascita mondiale: per un totale di circa 20 miliardi di dollari. Egli ha detto tra l'altro: «Noi abbiamo suggerito alle nazioni europee che le ulteriori richieste di aiuti dall'America si basassero su un solido piano di ricostruzione europea. Io ritengo che gli Stati Uniti si mantengano all'altezza di quelle che sono le loro responsabilità per la creazione di condizioni economiche di pace. Ma ciò non basta per dare aiuto alla ricostruzione e alla collaborazione nella produzione e nello scambio di merci. E' necessaria la collaborazione di tutte le nazioni se si deve assolvere il compito».

Spedizione all'Italia di carbone polacco

VARSAVIA, 4 — La prima spedizione di carbone polacco destinato all'Italia dopo la fine della guerra, ha lasciato ieri il porto di Gdynia alla volta di Genova.

L'ambasciatore italiano a Varsavia, Donini, ha espresso al governo polacco tutta la propria soddisfazione.

Da Berlino si apprende che le autorità britanniche ed americane della Germania hanno annunciato oggi la firma di un accordo commerciale e di pagamenti tra le zone anglo-americana della Germania e il Governo italiano.

Riproduciamo l'involucro di uno dei pacchetti di cartone, contenenti proiettili di mitragliatrice, che a migliaia sono stati disseminati sulla spiaggia e sulle strade di S. Liberata dall'esplosione del «Panigaglia». Sul cartoncino c'è scritto: «Ellenikos Stratos» (Esercito greco). E' dimostrato così in modo inconfutabile — nonostante il tentativo di smentita effettuato ieri dal Ministero della Difesa (Marina) — che le munizioni imbarcate sul «Panigaglia» non erano italiane.

Anche deputati democristiani contro la patrimoniale governativa

Il compagno Concetto Marchesi difende la scuola professionale dai pericoli del regionalismo

La discussione sulla straordinaria patrimoniale è proseguita stanchezzosamente ieri mattina. Hanno parlato, in un'aula semideserta, il repubblicano DE MERCURIO ed il democristiano BONOMI Paolo e VICENTINI. Il primo per sollecitare quegli emendamenti che valgano a mitigare gli effetti deleteri della imposta democristiana che incide particolarmente sulla piccola e media proprietà, il secondo per notare, sia malgrado, «che l'economia agricola sarebbe chiamata a sostenere un gravame davvero vessatorio», e che «in pratica con questa imposta, si attua una progressività alla rovescia a danno dei piccoli redditi».

Unico ed ultimo difensore del progetto Campilli-Pella è l'onorevole VICENTINI (d.c.) il quale peraltro riconosce che questo provvedimento avrebbe dovuto essere attuato insieme al cambio della moneta.

All'inizio della seduta pomeridiana riprende la discussione sull'ordinamento regionale. Stabilito che la regione ha potestà di emanare norme legislative, si tratta ora di fissare le materie nelle quali questa potestà si estrinseca.

Prende per primo la parola l'on. NITTI che ancora una volta mette in guardia l'Assemblea dai pericoli contenuti nel progetto democristiano. Con voce accorata il vecchio Presidente rileva come il regionalismo porterà ad un aumento impressionante della burocrazia e quindi ad un aggravio per le finanze statali dato che le regioni non sono in grado di provvedere con i loro mezzi a quelle necessità.

Segue lo svolgimento degli emendamenti: ZUCCARINI (repl.), PERRASSI (repl.) FORNARI (soc.), MICCOLIS (uqr.) e COLITTO (uqr.).

Alle 18.40 prende la parola il compagno CONCETTO MARCHESI, il quale si sofferma ad illustrare una sua proposta tendente ad escludere dalla potestà legislativa della regione le materie istruzione artigiana e tecnico-professionale. Marchesi osserva che l'Italia non ha bisogno di dottori ma di artigiani e di operai qualificati e che quindi le scuole tecniche ed artigiane non sono inferiori per importanza alle medie. Queste scuole dovranno essere mantenute sotto l'ordinamento e la tutela dello stato anche se le regioni potranno istituirne di nuove ed accrescerne le funzioni. Vi sono regioni in grado di dare sviluppo alle scuole, conclude Marchesi, ma altre non saranno all'altezza di questo compito, per mancanza di mezzi, ma soprattutto per la tradizionale incuria degli enti locali ancora dominati da influenze retrive.

Alle 20, dopo che gli onorevoli BORZI (U.D.N.), PERSICO (P. S. L. I.), NOBILE, TONELLO (soc.), CARONIA (d.c.) e CODIGNOLA (az.), svolgono i loro emendamenti, la seduta è tolta.

COME IL CANCELLIERE

Ventun voti salvano Ramadier

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 4. — L'ordine del giorno di fiducia al Governo Ramadier è stato approvato stasera alle 21 dall'Assemblea nazionale francese per 331 voti favorevoli (MRP, socialisti e radicali indipendenti).

«L'Assemblea Nazionale approva la politica economica del Presidente del Consiglio ed esprime la propria fiducia nel governo». Così suonava la mozione, che era stata preceduta da due altri ordini del giorno.

La votazione

Il primo era stato presentato dal gruppo socialista e riassumeva le idee fondamentali della direzione socialista sulla politica economica da seguire. Manifestatasi immediatamente una violenta opposizione da parte del M.R.P. circa le idee espresse in questo ordine del giorno, il gruppo socialista lo ritirò rinunciando a diversi elementi sostanziali della politica del P.S., soprattutto nel campo al monopolio. Ma anche queste rettifiche e rinunce non furono giudicate sufficienti dall'esigente MRP, il quale, fallito l'esperimento Blum, giudica che il compito di fissare la politica economica spetti ora interamente al M.R.P.

Il gruppo socialista dovette così ritirare anche il secondo ordine del giorno presentato dinanzi alla Assemblea. E il terzo ordine del giorno quello che fu approvato per soli 21 voti in più del numero richiesto dalla costituzione, venne presentato non più dal partito socialista solamente ma dal P.S. in comune con il M.R.P. e una parte dei radicali.

Una minoranza compatta di questi ultimo partito si è infatti rifiutata di associarsi alla politica di Ramadier perchè al governo partecipino cinque ministri radicali.

E' pure significativo il fatto che i tre due ordini del giorno contenessero delle idee e degli impegni precisi in materia di politica economica, mentre il terzo ordine del giorno, quello approvato, non contiene assolutamente nulla sia in campo economico che in quello politico.

L'intervento di Duclos

Questa mancanza di impegni da parte del governo circa la politica da seguire è dovuta al fatto che i tre partiti che compongono il governo non sono d'accordo fra loro sulla politica economica. Infine questa mancanza di un programma economico è voluta dal M.R.P. il quale, disponendo della maggioranza in seno alla compagine governativa, sa pure di poter costringere giorno per giorno Ramadier e i ministri socialisti dei dicasteri economici a seguire la linea politica suggerita dal M.R.P. stesso.

Per questo Duclos ha dichiarato alla tribuna dell'Assemblea: «Voi volete vivere, signor Presidente del consiglio. Un re di Francia ha detto: «Parigi vale bene una messa». Voi dite: «La Presidenza vale bene l'abbandono di due ordini del giorno».

L. O.

Cronaca di Roma

Il "no,, di De Gasperi agli impiegati statali

(Continuazione dalla prima pag.)

delle merci di più largo consumo direttamente sui mercati, eliminando le mediazioni speculative.

La Segreteria, per studiare più a fondo questo problema e quello alimentare in generale, ha proposto l'istituzione di un Ministero degli Approvvigionamenti che coordini l'attività dell'Alto Commissariato e dei Ministeri del Commercio Estero e dell'Agricoltura.

Riferendosi alle vaghe promesse dell'onorevole De Gasperi su prossime distribuzioni ai lavoratori di generi di importazione, ha proposto — a questo scopo — l'istituzione di una commissione presso l'Alto Commissariato della quale facciano parte in modo preponderante i rappresentanti dei lavoratori.

Il prof. Ronchi ha assicurato il suo interessamento.

La situazione alimentare nell'esame di Ronchi

Lo stesso prof. Ronchi ha tenuto ieri una conferenza stampa. Ma nessun fatto nuovo è emerso che possa essere di garanzia per i lavoratori nel prossimo futuro. L'Alto Commissario ha rilevato la scarsa disponibilità di merci a cui solo il mercato ortofrutticolo fa eccezione. Data tale situazione, egli ha particolarmente insistito sulla necessità delle discipline e dei severi controlli del governo, portando ad esempio lo sblocco dell'olio di recente deciso che ha provocato di conseguenza un immediato e infrenabile aumento di prezzi. In particolare per i cereali, egli ha definito ogni atteggiamento liberistico, « assurdo e tremendamente dannoso ». « Bisogna che finiscano – egli ha detto – le pressioni in tal senso delle categorie industriali e intermediarie ».

A questo proposito, parlando del tesseramento differenziato, egli ne ha riconosciuto la necessità « in quanto esso permette di modificare in senso più equo i criteri di distribuzione dei generi di prima necessità ».

Ma a questo punto egli non ha potuto aggiungere niente di concreto. Quelle pressioni delle « categorie industriali » a cui aveva precedentemente accennato, si manifestano oggi, infatti, proprio in seno al Governo di cui l'Alto Commissario fa parte, per bocca dei più autorevoli ministri rappresentanti ufficiali dell'industria e della finanza!

Dopo aver annunciato che un milione di tessere sono state ricuperate in base al censimento annonario, ed avere comunicato le cifre delle diverse categorie (27 milioni circa la categoria A, 9 milioni la categoria B, 9 milioni e più la categoria C) l'Alto Commissario ha affermato che in base a tale suddivisione si potrà d'ora in poi procedere a concentrazioni e distribuzioni di generi in favore dei meno abbienti.

La seduta conclusiva del Comitato Centrale del P.C.I.

(continuazione dalla prima pagina)

BOSI dedica il suo intervento allo esame dei problemi contadini e alla azione che la corrente sindacale comunista svolge nella Confederterra.

PESENTI sottolinea il valore delle organizzazioni di massa, nel quadro della lotta delle forze democratiche.

DI VITTORIO raffronta la situazione italiana con quella di altri paesi europei. Disegna quindi un quadro della situazione delle masse lavoratrici e dell'azione che la CGIL deve condurre per migliorare le loro condizioni. In particolare dedica la sua attenzione alla politica salariale che è necessario condurre e alla tregua salariale.

Le conclusioni di Togliatti

Sono le 10,30 quando il compagno TOGLIATTI sale alla tribuna per riassumere i termini della discussione. Egli nota che nessun dissenso essenziale sulla linea politica del Partito è risultato dal dibattito: questa è una prova seria dell'unità del Comitato Centrale e del Partito. Anche per quello che riguarda le organizzazioni periferiche di partito gli interventi e la documentazione portata dai compagni che hanno partecipato al dibattito rivelano che di fronte al mutamento della situazione si è avuta solo isolatamente qualche deficienza.

Togliatti si sofferma quindi sul problema della prospettiva dell'azione del Partito, problema che giustamente il Comitato Centrale doveva porsi di fronte allo spostamento che si è verificato nello schieramento delle varie forze. Alla domanda che egli aveva posto nel suo rapporto introduttivo — « fino a che punto e a quali condizioni la prospettiva per la quale il Partito lotta è realizzabile » — il Comitato Centrale ha risposto confermando l'opinione da lui espressa: la prospettiva di lotta per una democrazia progressiva rimane valida, così come era stata fissata dal Partito ma a determinate condizioni. Condizione fondamentale e che si riesca a mantenere un vasto fronte di forze democratiche.

Nel quadro di questa affermazione egli esamina l'ampiezza e l'estensione del sistema di alleanze che è necessario realizzare tra le varie forze democratiche e i vari strati sociali.

Dopo aver accennato a temi particolari toccati dai vari compagni intervenuti egli indica le grandi linee del lavoro immediato che il Partito deve svolgere nei vari settori di lotta.

Al termine delle sue conclusioni, che vengono vivamente applaudite, Giancarlo Pajetta, che presiede la seduta, dà lettura di un ordine del giorno risolutivo del lavoro che è stato presentato alla Presidenza. Messo ai voti l'ordine del giorno risulta approvato all'unanimità

CONTROPIEDE

DIFFERENZIARE E DIFFERIRE — Il compagno « Democrazia » per il pane e per la pace ha attaccato prima del giorno '48, ha detto Alcide De Gasperi. Trattandosi di uno dei principali punti del programma democristiano è evidente che le prossime parole saranno vaghe, come si dice, a carte 48.

ALLETTAMENTI. — Il « Borghese » propone di dare la metà di quanto gli verrà Marshall ed organizzare una festa con la intima partecipazione salti e a patto che non leggiamo gli articoli dello stesso Marrone. Noi No e poi No. Ci leggeremo anche se ci farà arrestare da Scelba per questo delitto, sappia comunque che noi non li leggeremo LIF.

CANCELLIERATO D'IMPORTAZIONE. — Il Consiglio dei Ministri avrebbe deciso di importare un maggiore quantità Grassi carne e zucchero. Ci pare si tratta di carne e zucchero, pardon. Ma di Grassi, non è anche troppo.

LIBERE CONSULTAZIONI DEMOCRATICHE. — Finalmente « L'Osservatore Romano » ha comunicato le precise modalità del referendum francese. L'organo della falange ha infatti dichiarato che il generale Franco ha deciso di ignorare « tutto e come la sua permanenza al governo. La sorte di Stato sta comando l'argomento ».

L'avv. Scelba conosce la legge?

I cittadini che la polizia di Scelba aveva tratto in arresto nei giorni scorsi per avere affisso manifestini antigovernativi e per avere effettuato scritte murali, sono stati messi in libertà subito dopo il loro interrogatorio da parte dell'autorità giudiziaria. Il Procuratore della Repubblica ha proceduto alla loro scarcerazione in base all'art. 246 del codice di procedura penale, che obbliga il magistrato a porre immediatamente in libertà l'arrestato « quando sia evidente che l'arresto è avvenuto fuori dei casi previsti dalla legge ».

E' provato così che l'arresto dei cittadini è stato assolutamente arbitrario. Aggiungiamo che in *volontaria* arbitrario, come è stato dimostrato dalle affannose giustificazioni che è andata a cercare la Questura, di fronte alla indignazione generale della cittadinanza.

Anche a non tener conto che la legge di pubblica sicurezza è ancora quella di Mussolini e di Bocchini, l'affissione di manifestini non autorizzati comporta una semplice contravvenzione, per cui l'arresto preventivo è un assurdo politico e giuridico. E, infatti gli zelanti esecutori degli ordini del Viminale sono andati a cercare nientemeno, il reato di offesa al « capo del governo », dimenticando che per lo meno il reato di offesa al duce è stato cancellato dalla legislazione penale, e fino ad ora non è stato sostituito da quello di offesa al cancelliere.

Richiamati a questa loro dimenticanza, gli uomini di Scelba sono andati a scomodare l'art. 290 del codice penale, e cioè il delitto di « vilipendio delle istituzioni », delitto tipico nella legge penale dei regimi dittatoriali.

Senonchè l'art. 313 del codice penale stabilisce che non si può procedere, in questo caso, senza autorizzazione del ministro della giustizia.

Anche, quindi, se l'opinione del governo nero circa l'uso delle libertà politiche fosse esatta, nessuno dei cittadini poteva essere trattenuto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'arbitrio commesso contro la libertà dei cittadini non ha quindi alcuna giustificazione: e va sottolineato che si è giunti a questo a breve distanza dall'approvazione, da parte della Costituente, dell'articolo della nuova costituzione che afferma solennemente il diritto del cittadino alla sua libertà personale e a non piegarsi agli abusi del potere esecutivo.

Forse la Democrazia Cristiana considera già la Costituzione Repubblicana un « sepolcro imbiancato ». Stia attento, comunque, on. Scelba, al mali passi a cui la porta la sua faziosità. E stia attento il Questore di Roma a non far buscare a qualche suo agente o funzionario una denuncia per intervento abusivo nell'uso dei diritti politici individuali.

COMMISSIONI POPOLARI ALLA C.d.L.

La ricostruzione delle borgate dev'essere iniziata subito

Un'energica azione contro il carovita richiesta alla C.d.L. dalle donne del popolo

Ieri mattina una Commissione composta dai rappresentanti dei Comitati popolari di rione si è recata alla Camera del Lavoro per richiedere ai dirigenti sindacali romani che siano senz'altro effettuati tutti i lavori predisposti per la ricostruzione delle borgate.

Durante la discussione i rappresentanti dei Comitati popolari hanno messo nuovamente in luce le ragioni dell'urgenza dei lavori. La disoccupazione, la mancanza di alloggi, l'insufficienza dei servizi igienici, il disinteresse del nuovo governo alla soluzione di questi problemi sono stati ampiamente illustrati ai dirigenti della C. d. L.

Sempre nella giornata di ieri si è recata alla C. d. L. anche una commissione di donne del popolo e di disoccupati per richiedere una energica azione contro il continuo aumento del costo della vita, divenuto in questi giorni assolutamente insopportabile.

La Segreteria della Camera del Lavoro ha assicurato alle Commissioni il massimo interessamento dell'organizzazione sindacale a tali urgentissimi problemi cittadini ed ha fatto presente ai convenuti che la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro si riunirà appositamente martedì prossimo per discutere sulla ricostruzione ed il miglioramento igienico delle borgate e sulla necessità di risolvere o almeno mitigare lo scottante problema del caro vita.

155.498 LIRE GIA' VERSATE

Continuano le adesioni alla sottoscrizione "SCELBA,,

Continuano senza interruzione da parte dei compagni di tutte le Sezioni della città le offerte per la sottoscrizione « Scelba ».

Tra i primi sottoscrittori si sono distinti gli operai del Centro Profughi di Cinecittà i quali, in segno di protesta per il provvedimento con il quale il Ministro Scelba li ha assunti alla paga dei salariati dello Stato, hanno versato una prima somma di lire 2.050.

Si informano tutte le sezioni di Roma e provincia che i moduli della sottoscrizione « Scelba » debbono essere ritirati presso l'Amministrazione della Federazione.

Gli amministratori di Sezione debbono passare in Federazione per avere istruzioni e chiarimenti in proposito.

Intanto siamo in grado di comunicare che dalle prime segnalazioni, risultano già sottoscritte 155.498 lire.

Avanti dunque, per la difesa della libertà democratiche, per il pane e la pace!

La Voce dei Lavoratori

Oggi alle ore 10,30 su Radio Roma, nella trasmissione « La voce dei lavoratori » organizzata dalla Camera del Lavoro di Roma, l'on. Cesare Massimi, Segretario responsabile della Camera del Lavoro, parlerà sui temi: « Roma e il carovita ». Seguirà una notiziario sindacale.

Il II Congresso delle donne romane

Oggi alle 16,30 s'inaugurerà al Teatro delle Arti in via Sicilia 50 il II Congresso delle donne di Roma e provincia.

Promotore di questo congresso provinciale è stato il Comitato Provinciale dell'Unione Donne Italiane. Ai lavori parteciperanno centinaia di delegate dai Circoli dell'UDI, dall'Aziende, dagli uffici, dai comuni, dalla provincia.

Alla seduta inaugurale parteciperanno autorità locali e governative ed i rappresentanti delle organizzazioni e delle Associazioni della città e della provincia.

La relazione sul lavoro svolto sarà tenuta dalla dott. Maria Guazzugli. A rappresentare il Comitato Nazionale dell'Unione Donne Italiane è stata delegata la prof. Maria Calogero.

IL REDUCE CONDANNATO A 21 ANNI

"Non aspetto che di riunirmi in ispirito con la mia Tosca,,

Con queste parole Giuseppe De Sanctis ha accolto la sentenza - Commozione nell'aula

Ieri sera la II Corte d'Assise ha emesso la sentenza contro il reduce Giuseppe De Sanctis, che nel marzo 1946 uccise a Valmelaina la sua ex fidanzata Tosca Mariangeli.

L'imputato è stato riconosciuto responsabile di omicidio volontario con esclusione della premeditazione, con l'attenuante della semi-infermità mentale, ed è stato perciò condannato a 21 anni di reclusione. Scontata la pena, il De Sanctis dovrà essere internato in una casa di cura per la durata di almeno tre anni.

Mentre il pubblico osservava il più assoluto silenzio — qualcuno aveva gli occhi lucidi dalla commozione per la tragedia abbattutasi su due famiglie — il condannato ha chiamato presso di sè i suoi difensori ed ha detto: « Non mi interessa la gravità della pena. Ho già tentato e tenterò ancora di suicidarmi: non aspetto che di riunirmi in ispirito con la mia Tosca ».

Otto anni di carcere al generale Lotti

Ad 8 anni di reclusione, di cui 3 condonati, è stato ieri condannato dal Tribunale Militare ordinario il generale di brigata Michele Lotti, che, nel periodo dell'occupazione nazista, fu comandante militare degli Abruzzi, prima, e poi del Lazio e dell'Umbria. Egli doveva rispondere di collaborazione militare col nemico e di omicidio continuato per aver disposto drastici provvedimenti intesi a costringere i giovani a rispondere alla chiamata alle armi disposta dallo pseudo governo repubblichino.

Il Procuratore generale Roberto aveva chiesto la condanna a 15 anni di reclusione.

IL PROCESSO DI PONTE GALERIA

La sentenza del T.M.S. rinviata ad oggi

La sentenza contro Paolo Continero, proposto dal P. M. per la condanna a morte, e contro gli altri membri della banda di Ponte Galeria, è stata rinviata ad oggi, essendosi ieri prolungate le arringhe dei difensori.

LO SCANDALO AL CONVITTO

Tre complici del Leonetti arrestati dai carabinieri

Sull'arresto, effettuato dalla Squadra Investigativa del maresciallo Tozzi, del ragioniere Giuseppe Leonetti, funzionario del Ministero degli Interni e responsabile dell'appropriazione di due milioni del Convitto Scuola per Infermiere presso il quale era amministratore, nessun comunicato ufficiale è stato finora diramato.

L'Alto Commissariato per la Sanità Pubblica ha sta vivamente interessando della cosa. Nella giornata di ieri sono stati arrestati altri tre complici del Leonetti e precisamente il calzolaio Gino Capocciotti, l'impiegato Aldo Tortado e Alfea Cecchucci.

L'arresto del Leonetti ha destato profonda impressione nell'ambiente democristiano presso il quale il ragioniere era tenuto in una certa considerazione.

Numerose personalità hanno ieri chiesto notizie ai Carabinieri sulla sorte del Leonetti.

Suicidio di un operaio malato di tisi

Una tragica scoperta è stata ieri fatta da alcuni pastori che si avviavano al pascolo in località Tombe di Nerone. Essi hanno rinvenuto in un burrone il cadavere di un uomo con la testa fracassata da un colpo di arma da fuoco. Presso la salma giaceva una pistola Beretta, calibro 9.

Avvertiti immediatamente, i Carabinieri della Stazione locale si recavano sul posto per gli accertamenti di legge: l'ucciso è stato identificato per l'operaio ventottenne Mario Panfili abitante in via Campagnana.

I motivi del suicidio vanno ricercati nelle tragiche condizioni di salute del Panfili, da tempo gravemente malato di tisi.

DUE ORE DI ANSIA ALLA CLINICA NEUROPSCHIATRICA

La piccola Dina è stata operata ma la sua sorte è assai incerta

Il difficile intervento del prof. Visalli - La madre della bimba ha offerto un lembo della propria carne

L'atteso intervento chirurgico nei confronti della piccola Dina Notargiacomo ha avuto luogo ieri nella sala operatoria della clinica neuropsichiatrica. Ha operato con notevole perizia il prof. Felice Visalli, aiutato dal dott. Catalano oltre che da sette assistenti e da un buon numero di suore ed infermieri.

L'intervento, iniziatosi verso mezzogiorno si è protratto per circa 2 ore. La protuberanza che si voleva asportare si presentava come un grosso bro legato al cano attraverso un peduncolo ed era più grossa della testa. Si sperava che il suo contenuto fosse soltanto composto di materia liquida ma i clinici hanno dolorosamente riscontrato la presenza di sostanza cerebrale che fa parte integrante del cervelletto. Essi hanno dovuto così limitare sensibilmente il compito che si proponevano di assolvere, effettuando soltanto l'estrazione di circa cinquanta centimetri cubici di liquido ed asportando la terza parte dell'intero meningocele.

La madre della piccina, signora Filomena Profano, che si era in un primo tempo opposta all'operazione ed aveva successivamente acconsentito nell'interesse della figlioletta, ha manifestato la più viva commozione nell'apprendere il felice esito dell'intervento, augurandosi che la protuberanza comunque possa scomparire col tempo e che la piccola possa avere un'esistenza sana.

La signora Profano si era precedentemente assoggettata ad una incisione alla gamba destra ritenuta necessaria dai clinici per poter disporre di una striscia di carne nel caso si fosse dovuta praticare la plastica. Anche il padre, il ferroviere Mariano Notargiacomo, già vedovo e padre di tre robusti figliolo, ha esternato la propria meraviglia per l'accaduto insieme con la più viva ammirazione per il valoroso chirurgo.

La piccola Dina non ha sofferto eccessivamente durante l'operazione e continua a dimostrare una grande vitalità. Riuscirà essa ad avere un'esistenza lunga e normale? I pareri dei clinici sono discordi e si nutrono in proposito le più vive apprensioni.

La festa dei ferrovieri a favore de « l'Unità »

Musica, danze, attrazioni varie, un fornito buffet, coroneranno domenica la festa in onore dell'Unità, organizzata dai ferrovieri della Squadra Rialzo di Porta Maggiore.

Il trattenimento avrà inizio alle ore 18 in via Prenestina 41 e continuerà fino a notte alta.

Il filobus 138 o della propaganda d.c.

Tutto è buono per la propaganda democristiana. Anche la riattivazione della linea filobusaria.

Da più giorni infatti, in previsione della riattivazione del 138 la Sezione democristiana del Quartiere Flaminio, aveva iniziato una sapiente distribuzione di manifestini nei quali si annunciava pomposamente che il 138 sarebbe stato subito riattivato mercè l'autorevole interessamento della locale sezione.

Il lonesto giubilo degli aderenti e simpatizzanti del partito del Cancelliere è esploso ieri quando i giornali hanno dato per certo il ripristino del filobus.

La verità è — al solito — ben altra e la popolazione del quartiere lo sa bene. Come per la celebre questione dell'acqua, la sezione d.c. ha nuovamente « bluffato », facendo sue le sollecitazioni che da tempo le sezioni comunista e socialista andano fatte ai dirigenti dell'ATAC, perchè la linea fosse rimessa in efficienza.

Ora vorremmo sapere — tanto per la cronaca — se sono stati gli stessi potentissimi dirigenti della Sezione democratica cristiana a far spostare il capolinea del 105 da San Alberto e se è loro merito aver ripristinato anche i nespasiani del ponte Monti.

Convocazioni di Partito

SABATO 5

Statura avrà luogo la consueta lezione per la Scuola di Partito nelle Sezioni: Ponte Regola, Trionfale, Testaccio, Salario, Partenone, Esquilino e Tuscolano. La Scuola di Centocelle è temporaneamente sospesa.

Il compagno **Paolo Robotti** terrà stasera alle ore 20 una conferenza alla Sezione San Lorenzo sul tema: « 15 anni di vita nell'U.R.S.S. » Tutti sono invitati ad intervenire.

Sezione Trionfale: Comitati direttivi di cellula alle ore 20,30 in sezione.

DOMENICA 6

Sezione Campitelli: ore 9,30 assemblea generale in via dei Monte 99.

Sezione Esquilino: ore 18 tradizionale festa pro « Sottoscrizione per il P.C.I. » organizzata dalla sesta cellula giovanile.

Riunioni Sindacali

Componenti della Commissione Esecutiva, martedì 8 ore 18 alla Camera del Lavoro.

Consiglio direttivo Sindacale addetti pubblici oggi ore 17,30 nella sede di viale Marconi 11-b.

Lavoranti panettieri, oggi ore 18 alla Camera del Lavoro.

Teatri - Cinema - Radio

"Il sole spunta domani"

E' con i buoni sentimenti che si fa la cattiva letteratura, dice un savio adagio; ed anche, aggiungiamo, ed ancor più, il cattivo cinematografo.

E' un vero dispiacere dover dire tutto il male che merita un film come « Il sole spunta domani » che vuol essere un inno all'amore, al lavoro, alla solidarietà umana: ma che di fatto riesce solo a produrre noia e disgusto quanto, e ancor più, Edmondo Dei Langtori.

Fotografia rettangola di particolari nuoti e di fastidiosa bellezza e schiarata la arcinota bravura di Edvard Robinson.

u. b.

TEATRI

TERME DI CARACALLA: riposo.
ARTI: riposo.
ELISEO. comp. Edvardo. ore 21. « Filumena Marturano »
COLLE OPPIO ore 21 commedia « Non la sposo » (Comedia verde la nostra valle »
VALLE: « La lanterna delle streghe »

VARIETA'

ALHAMBRA var. « film: Arianna.
ARENA COSMO. ore 21: Rascel « Angeli ai 4 Terrazzi si canta così »
ARENA DEI FIORI comp. riv. « film Valanga
FENICE. riv. « film Quelli della Virgina
JOVINELLI. comp. riv. « film. Cropscelli di gloria
MANZONI: comp. riv. « film: Quell'incerto sentimento.
PRINCIPE riv. « film: Il ritorno del uomo invisibile.
REALE: comp. riv. « film: La città perduta.
VOLTURNO riv. « film Quelli della Virgina

CINEMA

I seguenti locali concedono ogni la riduzione Enal (50 %): Sala Umberto, Delle Maschere, Equilino, Roma, Flaminio, Arena Prenestina Teatro La Scala, Eden, Smeraldo, Appio, Augusto.

Acacia: Una donna ha tradito
Acquario. La fiamma del peccato
Adriano: La taverna delle stelle
Alba: Il ritratto di Dorian Gray.
Ambasciatori Grand Hotel Astoria.
Arena Alfa: Fra le tue braccia.
Aranula. Così baciate la nostra donna
Astra: Arianna.
Attualità. Duello mortale
Arena Appio: Madame Curie.
Arena Esedra: Il sole spunta domani
Arena Prati La valle del destino
Arena Prenestino: Il tardivo.
Arena Taranto: Il pilotto.
Augusteo Grand Hotel Astoria
Ausonia La taverna del peccato
Bernini Farmacista
Brancaccio: Regalate rosa
Capranica. Una donna ha tradito
Capranichetta ore 17, 19, 21,30 Solo giorni di vita
Centrale. I gangsters.
Clodio. Giorgio Dan.
Cola di Rienzo. Mr Smith va a Washington.
Colonna. Vivendo volando
Colosseo: La bella avventuriera
Corso Il sole spunta domani
Cristallo Giorgio Dan
Delle Fellini: La valle del destino
Delle Maschere: Otto ore di vita
Delle Terrazze: Il giuramento dei Lancieri.
Delle Vittorie. Scandalo a corte.
Del Vascello: Sono un disertore.
Eden Cronaca nera
Esculsior: Madame Curie.
Farnese: Non andiamo a lavorare
Flaminio: Acque del sud
Galleria: Il vittorioso incognito.
Giulio Cesare: Nebbie di sangue.
Imperiale Otto ore di vita
Infernò: La 3 donna di Casanova.
Iris: Il lupo dei mari.
Italia. La 3 donna di Casanova.
Lumemora: La città perduta
Massimo: Arianna.
Mazzini. Da quando te ne andasti.
Moderno: Il sole spunta domani
Modernissimo: sala A: La chiave di vetro. sala B: Quelli della Virginia.
Nuovo. Signora dei diamanti.
Novocine. Da quando te ne andasti
Odeon: Giorgio Dan
Odescalchi: La taverna delle stelle.
Olimpia: L'isola maledetta
Orfeo: L'evaso di Marsiglia.
Ottaviano: Da quando te ne andasti
Palazzo: Umanità.
Palestrina. Scandalo a corte.
Parioli: Davanti il magazzino
Pal. Margherita: I cospiratori
Quattro Fontane: Vittorioso incognito
Quirinale: Grand Hotel Astoria
Quirinetta: ore 17,15, 19,15, 21,45. Lui del sopprimere
Rex: Arianna.
Rialto: L'evaso di Marsiglia
Rivoli: ore 17,30, 19,45, 21,50: Il cielo spazzato.
Roma: Franchi tiratori
Sala Chaplin: Don Bosco
Salario: Acque del sud.
Sal. Margherita: Il sole spunta domani

S. Ippolito: Le chiavi del paradiso.
Sala Umberto: Vivendo volando
Savoia: Turbine d'amore.
Smeraldo: Avventura di Jesse.
Splendore: L'isola maledetta
Supercinema: La taverna delle stelle.
Stadium: La signora dei diamanti.
Trianon: Rigoletto.
Trieste: Due cavalieri e un marinaio.
Tuscolo: Rigoletto.
Vittoria: L'altra di cristallo.
XXI Aprile: Il sole sorge ancora.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12,15: Orchestra Campese — 12,45: Orchestra — 14,15: Gino di Franca — 14,45: Orch. Angelini — 15: Parlo — 18,30: Fatti e commenti — 19,05: Lotta — 19,50: Gino di Franca — 19,40: La voce dei lavoratori — 20,25: Orchestra all'Italiana — 21: Stagione lirica: « Dido » ».

RETE AZZURRA — Ore 12,15: Roma — 13,15: Operette — 20,20: Musica caratteristica — 21: Betta e mopsa — 21,40: Orchestra Arelli.

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 20,30 riunione di corse di levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

Pretura di Civitavecchia

Il Pretore del mandamento di Civitavecchia con decreto penale in data 20-12-1946 ha condannato il sig. Proietti Angelo di Domenico e di Bernabei Caterina nato a Civitavecchia il 17-2-1884 ivi residente in via Buonarroti 102, alla pena di L. 500 di multa per avere messo in vendita estratto semplice di pomodoro come estratto doppio, articoli 516-518 Codice penale, commesso in Civitavecchia il 14-9-1946

Per estratto conforme per uso di pubblicazione.

Civitavecchia, li 30-6-1947.

Il Cancelliere Dirigente
Mecucci Luigi

Pretura di Civitavecchia

Il Pretore del mandamento di Civitavecchia con decreto penale in data 6-6-1947 ha condannato la signa Monici Teresa di Annibale nata a Civitavecchia il 3-10-1893, residente in Civitavecchia, via Giosuè Carducci, alla pena di L. 5000 di multa per avere posto in vendita come genuino vino con grado alcoolico deficiente, art. 516 Codice penale, commesso in Civitavecchia il giorno 8-4-1947

Per estratto conforme per uso di pubblicazione.

Civitavecchia, li 30-6-1947.

Il Cancelliere Dirigente
Mecucci Luigi

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18;

Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 16-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi - « Agenzia Bonaventa » Via Tomacelli 147, tel. 64-137 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Quarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-176.

1 Automobili, Cicli, Sport L. 12

BICICLETTE anche rateizzate, prezzi, condizioni, rivolgetevi Rappresentanze « Aurora » Consulta 60

2 Occasioni L. 12

FOTOCINEMATOGRAFICHE MODERNE. Obiettivi, Binocoli prismatici, Microscopi. Acquisto superlativando domandatelo, 24.326.

MACCHINE a cucire, addizionatrici, calcolatrici Merritte 87 Ufficio acquistiamo-vendiamo. Pecorari (63.280).

SCALE di ferro 3-4 metri anche usate ecc. Tel. Icnare 480.768.

A TUTTI OROLOGI SVIZZERI 10 RATE
OROLOGERIA SCHIAVONE
V. dei Banchetto 119
TEL 42954

OROLOGI SVIZZERI R. RATE
VIA ARENULA, 21 - TEL. 51902

ROMA-SANTA MARINELLA
SERVIZIO GIORNALIERO CON AUTOPULLMAN
Partenza da Roma - P. Cavour (ang. Via F. Cos.) ore 7,15 - 13,30
» » » - P. Risorgimento, 19 » 8 — - 19,45
» » S. Marinella, (Località Pilzo) » 6,30 - 18,30
(inizio servizio da Roma il 5 corr. ore 19,30)
Informazioni telef. 561-292 - 360-986

Insetticida GB3
LA MIGLIORE FORMULA DEL D.D.T. IN EMULSIONE
A BASE DI
D Dicloro
D Difenil
T Trichloretano
Il prodotto aromatizzato ed edulcorato che con una sola irrorazione vi libererà dagli insetti per tutta la stagione. Ufficio vendita: Roma - Via Borgognona 42, Tel. 61.885.

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili Visite e cure pre-post-matrimoniali. Ore 9-12; 16-19 - festivi 9-11
Dr. CARLETTI p. Esquilino, 12
Non si curano malattie veneree

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-12, 16-19, fest. 10-12 e per appuntam
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree) - Via Tacito 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 - 17-20 - Telefono 361 048

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 35 o 0 int 3 ore 8-11; 14-18

Dr. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel 34.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
ed in VIA DEL TRITONE, 87
per appuntamento telef 480 082

Dr. MANCINI, V. Arezzo, 30
CURA DELL'ASMA
(10-12 e 15-17) Tel. 852.951

CASA DI CURA
« IMMACOLATA CONCEZIONE »
Comm MARIO SARTORI
SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - DIABETE
Gabinetti: Radiologico - Dentistico
Analisi cliniche - Ortopedia
Aperta tutto l'anno, a richiesta opuscolo gratis Roma Via Pompeo Magno, 14 - Tel. 35.823 - Venezia: Fondamenta S. Simeon Piccolo, 553 - Tel. 22.945

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
Via Merulana, 13 (S. Maria Maggiore)

Dr. SPATAFORA
SPECIALISTA MALATTIE VENEREE
RENI - VESCICA - PROSTATA
Via Macchiavelli, 47 (Piazza Vittorio)
Fer. 7-9; 13-20 - fest 8-13 - Tel 776.393

GABINETTO DERMOCELTICO
ESQUILINO
Via Carlo Alberto, n. 6 - ore 7-20
Tel. 472.495
CURE SPECIALISTICHE
VENEREE PELLE, IMPOTENZA
(VARICI - EMORROIDI)

Dr. ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
CORSO UMBERTO, 304
(Piazza del Popolo)
Telefono 61.929 - Ore 8-20 - festivi 9-13

LA CANDIDATA MARIA ANNA ALESSANDRINI CI SCRIVE

Perchè sono uscita dalla D.C.

La signora Maria Anna Alessandrini, residente nella lista democristiana alle elezioni amministrative per il Comune di Roma, ci ha inviato la seguente lettera che pubblichiamo volentieri, sicuri di una serena polemica fra donne, nonostante i vari problemi che le hanno divise da una parte delle donne democratiche dei quartieri popolari.

In attesa che venga pubblicata e commentata da « Politica d'oggi », della cui redazione mi onoro di aver fatto parte, la lettera con cui io comunico le dimissioni dal Partito io sento il bisogno di non tardare più oltre ad esprimere pubblicamente le ragioni che mi costringono ad uscire dalla Democrazia Cristiana attuale, dopo tre anni di lotta durissima e appassionata.

Solidarietà ai compagni di sinistra

Devo questa spiegazione agli amici che rimangono a sostenere i miei stessi principi all'interno del Partito e devo una testimonianza di solidarietà ai compagni di sinistra con cui sento ancora di avere in comune molte essenziali affinità maturatesi durante la lotta clandestina e durante questa prima fase di battaglia democratica.

Così come oggi è diventato, io non posso, in coscienza, continuare ad appartenere al partito democratico cristiano. Prima di iscrivermi alla D. C. e molto spesso durante le sue ricorrenti crisi tempestose, io ho dichiarato agli Amici a voce e per iscritto il mio credo politico. Essi mi hanno sempre risposto ch'esso era perfettamente « ortodosso » rispetto alla D C autentica e che anzi corrispondeva esattamente alle esigenze politiche per cui era scesa coraggiosamente in campo la prima pattuglia di cristiani democratici.

Punta di cattolici progressisti, essi volevano entrare nella battaglia politica nazionale ed universale con la bandiera del cristianesimo per pacificare e non per opprimere, per elevare gli umili e non per sostenere i privilegiati, per affermare la verità contro i pregiudizi. Si proponevano inoltre di liberare la Chiesa dalla preoccupazione temporale della politica che troppo spesso, nel passato, aveva intralciato il suo divino ministero.

Noi non siamo però riusciti ad operare la sperata unificazione politica dei cattolici, la quale del resto era un'utopia. Ma, ciò che è ancora più grave, noi abbiamo deviato dalla nostra retta democratica nella conquista della massa elettorale. Per non scontentare nessuno, noi abbiamo condotto una propaganda ambigua, generica e spesso contraddittoria, cosicchè abbiamo conquistato larghe schiere amorfe di brave persone volonterose che ci hanno seguito ragionevolmente per un istintivo e spesso superficiale impulso religioso, mentre abbiamo perduto i cattolici democraticamente più arditi e più consapevoli i quali hanno diffidato della nostra sincerità.

Perciò oggi la cristallizzazione di avversità, sorta in molti cattolici contro il preteso « partito cattolico » è veramente preoccupante e noi non possiamo più dalle attuali posizioni superare la loro critica, nè la loro resistenza.

Come conclusione di questo contraddittorio comportamento, la mostruosità attuale, per cui, oggi alla Costituente i migliori sostegni di De Gasperi sono Giannini e il marchese Lucifero.

Doppio gioco D. C.

Io so benissimo che questo paese è doppio gioco, ostentato quasi con sarcasmo dagli apparenti sostenitori attuali del nostro partito, disgusta la maggior parte dei democristiani consequenti. Ma per me personalmente questo disgusto è insopportabile, perciò preferisco allontanarmi materialmente da questa democrazia cristiana esteriore, che il groviglio degli attuali avvenimenti è venuta contraffacendo e che non corrisponde più alla democrazia cristiana reale e spirituale per la quale io ho testimoniato e combattuto, per cui, malgrado tutto, io continuerò ancora a testimoniare e a combattere nella sostanza. Molto più che io non mi trovo attualmente d'accordo neppure con molti degli amici più inflessibilmente democratici sul giudizio della situazione politica attuale.

*In parole esplicite, io non posso seguirvi nella battaglia contro le sinistre e nel tentativo di spezzare la coalizione popolare, che io ritengo democratica. Per quanto ciò possa sembrare assurdo a molti di voi, io sento che la compattezza del